LA GAZZETTA DEL LUNEDI’ 30 settembre 2002

# SABATO SERA AL CEP SFIDA ALLE "CONSOLLE"

Play Station,
Samuel è il baby campione

# Un po' di delusione per il premio: "solo" un cd

Quando scopre che il premio finale non è un'intera consolle per videogiochi, ma solo un cd, il piccolo Mouad ha un moto di delusione.

La Play Station lui non ce l'ha, ma sperava proprio di conquistarla sfidando i suoi coetanei a colpi di joy‑pad.

La finale del secondo torneo di Play Station tra bambini e ragazzini del Cep di Pra s'è svolta sabato sera nel campo da calcio del Consorzio Sportivo Pianacci.

I bambini, eccitatissimi dall'idea di giocare con la "Play" su un maxischermo, si sono sistemati sui tavolini già dalle otto: mezz'ora prima dell'inizio della manifestazione.

Alla fine, visto il successo del torneo, saltano tutte le regole, gli educatori che organizzano la gara accettano di far giocare nuovamente tutti i quaranta bambini che hanno partecipato al torneo: ci si sfida sulle piste di rally, e poi, in finale, anche con il videogame dello snow‑board.

Alla fine vince Samuel, seguito da Christian, Daniele a Michael, tutti con pochi secondi di differenza.

Ma alle undici, al momento della premiazione gli sfidanti ci sono ancora tutti, anche perché un piccolo dono non manca per nessuno.

Tra i campioni dei videogiochi c'e anche qualche ragazzina.

Ramona, dieci anni, ha ancora la grinta per lamentarsi di qualche scorrettezza.

Ma il clima è quello di una bella festa e Ramona sorride con le sue amiche che si vergognano troppo per giocare («e poi io la Play non ce l’ho», spiega qualcuno).

I genitori scherzano e tra le sedie corrono anche i fratellini piccoli.

A una certa ora spuntano anche i ragazzi più grandi.

Col cappellino calcato intesta, l’orecchino e lo sguardo da duro uno di loro si avvicina a un'educatrice.

Ha l’aria sinistra,ma poi è con un sorriso gentile che chiede «scusa, potresti far giocare anche il mio fratellino?».

###### LA SODDISFAZIONE DEGLI ORGANIZZATORI

## “L’orgoglio del Cep”

Guardando il campo da pallone del Cep pieno di bambini urlanti ha l’aria soddisfatta di chi vede un quartiere scrollarsi di dosso la nomea di zona "difficile", almeno in quel punto, almeno per una sera.

Carlo Besana ‑ il dottor Besana, come lo chiamano da queste parti – è l’anima del Consorzio sportivo Pianacci, il principale luogo d'incontro sulle alture di Prà.

Sabato sera, con la finale del Torneo di Play Station (che il Pianacci ha organizzato assieme al centro sociale Zenit) s'è conclusa una stagione ricca di iniziative e manifestazioni alle quali la gente ha partecipato con grande gioia.

“Il campionato di videogiochi ‑ spiega Besana con il suo sorriso inossidabile ‑ è una manifestazione importante perchè trasforma la Play Station, cioè uno strumento di isolamento per i ragazzi, in un’occasione di ritrovo comune: è una bella occasione per tutto il quartiere” :Besana, milanese di nascita, ha imparato a conoscere e amare un quartiere difficile, ma pieno di vita come il Cep.

«ll nostro affetto per queste zone - spiega ancora ‑ si manifesta anche nella scelta dei nomi delle nostre manifestazioni. E il caso di "Che estate alla Pianacci", o anche quest’ultimo: Campionato Estivo di Play Station. Sono sempre acronimi le cui iniziali formano il nome del quartiere. Ogni tanto qualcuno propone che questa zona torni all'antica denominazione di Ca' Nova: non sono d'accordo perchè ciò che importa è che la gente che pronuncia il nome del Cep non lo dica rammentando brutti fatti di cronaca, ma a iniziative belle».

SERGIO CASALI